

L'INTERVENTO Il presidente regionale della Confedilizia si appella alle Commissioni Bilancio

Immobili 'tartassati': Vigne invoca riduzioni

BELLUNO - «Il settore immobiliare necessita di un livello di tassazione sopportabile dopo gli aumenti avvenuti con la manovra Monti che ha portato la sola impostone di tipo patrimoniale da 9 a 25 miliardi di euro ogni anno». E' la richiesta avanzata da Confedilizia nel corso dell'audizione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato sul Documento di economia e finanza che viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. In particolare la Confedilizia chiede di «rafforzare gli interventi di riduzione fiscale ed in particolare ripristinare nel settore immobiliare».

Un settore sul quale l'associazione storica dei proprietari di casa ritiene prioritario intervenire è quello degli immobili non abitativi locati, in pratica quelli destinati al commercio. «La situazione di questo comparto è molto grave, e per giunta acuita dalla presenza di una legislazione vincolistica fuori dal tempo, che impedisce a proprietari e inquilini di concordare liberamente gli elementi essenziali del contratto e che quindi non consente l'incanto di domanda ed offerta, in particolare in caso di apertura di nuove attività da

LE RICHIESTE

Stabilizzare la cedola secca e ripristino della deduzione Irpef

parte di giovani. Le imposte, statali e locali (ben sette), - denuncia il presidente della Confedilizia Veneta, il bellunese Michele Vigne - raggiungono un livello tale da erodere fino all'80% del canone di locazione».

Confedilizia chiede quindi

IL PRESIDENTE



Michele Vigne
Vigne alla guida della Confedilizia del Veneto

anche la stabilizzazione cedolare secca al 10% che scadrà il 31 dicembre 2017 e il ripristino della deduzione Irpef per i redditi da locazione al 15%. E' chiede di estendere il campo di applicazione dell'esenzione Imu prevista per gli immobili delle imprese di costruzione che le imprese stesse non riescano né a vendere né a locare. «L'esenzione - per ragioni di uniformità e, di conseguenza, di equità - dovrebbe essere prevista anche nei confronti delle società che effettuano attività di compravendita e locazione di immobili», conclude Vigne.